

## Ambiente

# Tecnico forestale

*Professionista che si occupa di pianificazione, gestione e salvaguardia del patrimonio naturale nel suo complesso.*

- **Profilo professionale**
- **Formazione**
- **Accesso alla professione**
- **Indirizzi utili**

## ● Profilo professionale

La professione del **tecnico forestale** comporta alcune mansioni specifiche normate dalla legge<sup>1</sup> e precisamente

- la progettazione di elementi dei sistemi agricoli, agroalimentari, zootecnici, forestali e ambientali;
- la consulenza nei settori delle produzioni vegetali, animali e silvicolture, delle trasformazioni alimentari, della commercializzazione dei relativi prodotti, della ristorazione collettiva, dell'agriturismo e del turismo rurale, della difesa dell'ambiente rurale e naturale, della pianificazione del territorio rurale, del verde pubblico e privato, del paesaggio;
- la collaborazione alla progettazione dei sistemi complessi, agricoli, agroalimentari, zootecnici, forestali e ambientali; l'accertamento della qualità dei prodotti agricoli;

<sup>1</sup> Legge 10 febbraio 1992, n. 152 "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24/02/1992.

- le attività estimative relative alle materie di competenza;
- le attività catastali, topografiche e cartografiche;
- le attività di assistenza tecnica, contabile e fiscale alla produzione di beni e mezzi tecnici agricoli, agroalimentari, forestali e della difesa ambientale;
- il patrocinio nelle commissioni tributarie per le materie di competenza;
- la certificazione di qualità e le analisi delle produzioni vegetali, animali e forestali sia primarie che trasformate, nonché quella ambientale;
- le attività di difesa e di recupero dell'ambiente, degli ecosistemi agrari e forestali, la lotta alla desertificazione, nonché la conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale, animale e dei microrganismi.

Il lavoro del tecnico forestale si svolge quasi interamente all'aperto, a contatto con la natura. Le attività seguono i ritmi stagionali, intensificandosi in primavera e in autunno quando si rendono necessarie le operazioni di rimboschimento. Molto impegnativa anche la stagione estiva a causa dei frequenti incendi boschivi.

I principali fruitori delle prestazioni professionali dei tecnici forestali sono: i Comuni, le Comunità Montane, le Regioni, i Parchi e le Aziende Forestali Regionali e il Corpo Forestale dello Stato. Il tecnico forestale che lavora autonomamente esercita di solito l'attività in studio associandosi con

---

agronomi, architetti, geometri e geologi; in altri casi lavora all'interno di cooperative.

Ulteriori informazioni su questa professione si possono ottenere rivolgendosi alla Federazione Nazionale dei Laureati in Scienze Agrarie e Forestali che raggruppa tutte le associazioni provinciali e regionali e pubblica la rivista "Dottore in scienze agrarie e forestali".

Ricordiamo che la professione del tecnico forestale ha molte affinità con quella dell'agronomo e che lo sbocco lavorativo più attinente è quello all'interno degli enti pubblici. Come liberi professionisti si può optare per la consulenza in progetti di recupero ambientale e di pianificazione o per il reperimento di finanziamenti comunitari, statali e regionali per la gestione dei boschi, la pianificazione e la gestione del verde pubblico urbano (solo i Comuni più grandi, infatti, assumono personale specializzato in organico) o ancora la trasformazione dei materiali del bosco per l'industria del legno.

Rispetto alla localizzazione geografica le opportunità lavorative variano molto in base al tipo di legislazione vigente a livello regionale. Le regioni in cui vi sono più possibilità occupazionali sono la Lombardia, il Veneto, il Trentino e, in misura minore, la Valle d'Aosta, l'Emilia Romagna e la Toscana.

Negli Enti Parco (come nelle Comunità montane) si entra con la qualifica di tecnico agronomo-forestale. Il vertice della carriera si raggiunge (seppur raramente) come Direttore di parco.

All'interno del Corpo forestale dello Stato chi vince il concorso per ispettore forestale viene equiparato al grado di tenente e in seguito può salire gerarchicamente di grado come ispettore capo e ispettore superiore.

## ● **Formazione**

La formazione è a livello universitario.

Per essere iscritti nella *sezione A* dell'Albo nazionale dei tecnici forestali è richiesto il possesso di laurea specialistica in una delle

seguenti classi:

Classe 3/S - Architettura del paesaggio;

Classe 4/S - Architettura e ingegneria edile;

Classe 7/S - Biotecnologie agrarie;

Classe 38/S - Ingegneria per l'ambiente e il territorio;

Classe 54/S - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale;

Classe 74/S - Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali;

Classe 77/S - Scienze e tecnologie agrarie;

Classe 78/S - Scienze e tecnologie agroalimentari;

Classe 79/S - Scienze e tecnologie agrozootecniche;

Classe 82/S - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio;

Classe 88/S - Scienze per la cooperazione allo sviluppo.

Per quanto concerne invece la *sezione B* è richiesto il possesso della laurea triennale in una delle seguenti classi:

a) per l'iscrizione al settore agronomo e forestale:

Classe 7 - Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale;

Classe 20 - Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali;

b) per l'iscrizione al settore zoonomo:

Classe 40 - Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali;

c) per l'iscrizione al settore biotecnologico agrario:

Classe 1 - Biotecnologie.

Per l'esercizio effettivo della professione è importante la formazione pratica accanto a qualche esperto del settore. Questa esperienza viene normalmente maturata all'interno del mondo accademico oppure può essere svolta a fianco di liberi professionisti già affermati. L'ideale è comunque riuscire ad effettuare un periodo di apprendistato in un ente pubblico per acquisire una conoscenza approfondita dei meccanismi e della legislazione che regolano il settore.

---

## ● **Accesso alla professione**

L'abilitazione all'esercizio della professione è subordinata al superamento di un esame di Stato e all'iscrizione all'Albo dei Dottori agronomi e forestali.

Un decreto del 2001<sup>2</sup> ha istituito all'interno dell'Albo due sezioni: A e B. Agli iscritti nella sezione A spetta il titolo professionale di "dottore forestale", a quelli iscritti nella sezione B il titolo di "forestale junior".

Secondo la vigente normativa agli iscritti alla sezione A ("dottori forestali") spettano quelle attività che si occupano di valorizzare e gestire i processi produttivi agricoli, zootecnici e forestali, tutelare l'ambiente e, in generale, le attività che riguardano il mondo rurale. Tra le varie professionalità previste dalla legge sono di competenza dei Dottori forestali: la direzione, l'amministrazione, la gestione, la contabilità, la curatela e la consulenza, singola o di gruppo, di imprese agrarie, zootecniche e forestali e delle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti. Gli iscritti alla sezione B ("forestali junior") svolgono invece tutte quelle attività che riguardano l'organizzazione dei sistemi agricoli complessi, descritte all'inizio della presente scheda.

Secondo la normativa più recente<sup>3</sup>, all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore forestale sono ammessi i laureati della Facoltà di Agraria in possesso delle lauree in Scienze e tecnologie agrarie (già laurea in Scienze agrarie), Scienze e

tecnologie della produzione animale (già laurea in Scienze della produzione animale), Scienze agrarie tropicali e subtropicali (già laurea in Agricoltura tropicale e subtropicale), e Scienze forestali ed ambientali (già laurea in Scienze forestali).

Precisiamo che, in attesa dell'istituzione dell'Albo dei tecnologi alimentari, sono ammessi a partecipare agli esami, anche i laureati in Scienze e tecnologie alimentari (già Scienze delle preparazioni alimentari).

L'Albo dei Dottori forestali è istituito presso ciascun Ordine provinciale.

---

<sup>2</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 17/08/2001.

<sup>3</sup> Decreto Ministeriale 21 marzo 1997, n. 158 "Regolamento per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore agronomo e dottore forestale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 14/06/1997.

---

## • Indirizzi utili

- CONAF - CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - via Po 22 - 00198 Roma - tel. 068540174 fax 068555961  
<http://www.agronomi.it> - E-mail: [info@conaf.it](mailto:info@conaf.it)
- FEDERPARCHI - FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI - via Cristoforo Colombo 163 - 00147 Roma - tel. 0651604940 fax 065138400  
<http://www.parks.it/federparchi/index.html>  
E-mail: [segreteria.federparchi@parks.it](mailto:segreteria.federparchi@parks.it)

## • Informazioni locali

- ORDINE PROFESSIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI TORINO - via Peyron 13 - 10143 Torino - tel. 0114373429 fax 0114303124  
<http://www.agroforto.it> - E-mail: [segreteria@agroforto.it](mailto:segreteria@agroforto.it)

Trattando una grande massa di documentazione il CIG di Torino dipende dalle sue fonti come ogni centro di documentazione. Per questo motivo alcuni errori possono sfuggire al nostro controllo.

Vi preghiamo di scusarci anticipatamente e di volerceli segnalare.

Grazie per la collaborazione.

Copyright 2008 Centro InformaGiovani del Comune di Torino.

La riproduzione del presente documento è vietata.

La riproduzione parziale è consentita solo per uso pubblico e gratuito, citando la fonte.